

A Autodenuncia

«Ho sbagliato e sono dispiaciuto per quanto è successo. Ho chiesto di pagare una multa perché mi sembra una cosa giusta, e voglio parlare con tutta la squadra per sistemare tutto. Veron non è il capitano. Il capitano è Zanetti». Parola di Adriano



Tennis 15,30 Eurosport



Calcio 20,45 SkySport1

INTV

■ 11,30 SkySport3
Tennis, Atp di Madrid
■ 13,00 SkySport1
Calcio, Roma-Lazio
Campionato '99-'00
■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 15,30 Eurosport
Tennis, Wta di Zurigo
■ 15,45 SkySport2
Volley, Trento-Perugia
■ 16,00 Rai Sport
Tennis da tavolo
Campionato italiano

■ 16,30 Rai Sport
Volley, Uraloc. - Bergamo
■ 18,10 Rai2
Rai TG Sport
■ 20,30 Rai Sport
Pallamano, Prato-Rubiera
■ 20,40 SkySport1
Calcio, Bayern M.-Juve
■ 20,40 SkyCalcio8
Calcio, Udine.-W.Brema
■ 22,30 Rai Sport
Volley, Perugia-Calisia
■ 23,10 Rete4
Pressing Champ. League

Il razzo? «Non so perché l'ho fatto...»

Il minorene già rimesso in libertà. La questura: i tifosi collaborano. Migliora la donna colpita

di Francesco Luti

«NON SO PERCHÉ L'HO FATTO». Si sarebbe "giustificato" così, E.M., il sedicenne che ha confessato di aver lanciato domenica scorsa il razzo che ha colpito una tifosa della Sampdoria, al "Del Duca" di Ascoli Piceno. La donna, Ambretta Piergiovanni,

ricoverata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Teramo, secondo i medici non rischia più di perdere l'occhio destro e ha ricevuto ieri la visita dei genitori del suo aggressore. Le condizioni della donna vengono definite "stazionarie". Sul fronte delle indagini, il questore di Ascoli Piceno, Niccolò D'Angelo, ha voluto sottolineare la col-

ni gravissime. Sono in corso accertamenti anche per individuare la provenienza del razzo per la segnalazione nautica, utilizzato per il gesto, custodito, a quanto sembra, dal minorene nella casa al mare di S.Benedetto, e "rispolverato" domenica pomeriggio proprio in occasione della partita.

"Difensiva" la ricostruzione dei fatti della Questura di Ascoli. «Un incidente imprevedibile, provocato da due giovani che hanno compiuto una stupidaggine senza senso e senza motivazione - fanno sapere i dirigenti della pubblica sicurezza responsabili dello stadio marchigiano in una nota - I due giovani hanno approfittato della normale apertura dei cancelli negli ultimi cinque minuti della gara - dicono in Questura - per entrare nello stadio, salire le gradinate e sparare il razzo che ha ferito la donna. Poi, entrambi, sono usciti, del tutto disinteressati allo svolgimento dell'incontro».

Un atto insomma «imprevedibile», o quasi che non cancella però le perplessità sulle lacune della nuova legge anti violenza varata appena una settimana fa. È una legge insufficiente, creata sull'onda emotiva di fatti gravi» fa notare Gianni Rivera consigliere per lo sport del sindaco di Roma, Veltroni, che aggiunge: «Nessuna legge in sé è sufficiente, ma il decreto Pisanu è stato buttato giù troppo in fretta, e i risultati, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti».

Anche sotto quelli del cardinale Fiorenzo Angelini, prefetto emerito del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari che è intervenuto ieri sull'"incidente" del "Del Duca" auspicando «Una campagna di pubblica utilità, una pubblicità progressiva, in tv e sulla stampa per promuovere la sicurezza negli stadi italiani». L'organizzazione? «A cura della presidenza del Consiglio». Naturalmente.



Ambretta Piergiovanni viene soccorsa da alcuni spettatori subito dopo essere stata colpita dal razzo

TOROC La finanziaria taglia sedici milioni di euro
Finiti i soldi
Salta Baglioni

Il tanto annunciato spettacolo di Claudio Baglioni per festeggiare i cento giorni all'inizio dei Giochi invernali di Torino 2006 non si farà. L'annullamento è stato deciso dal Toroc in accordo con il direttore artistico dell'appuntamento e con la Rai, che avrebbe dovuto trasmetterlo in prima serata. Alla base della scelta che avrebbe dovuto svolgersi al Palavela di Torino la sera del 4 novembre, ci sono le difficoltà economiche in cui le Olimpiadi rischiano di piombare se la finanziaria taglierà 16 milioni di euro all'organizzazione dell'evento e se non arriveranno i 30 milioni di euro che ancora mancano ai 160 promessi nei mesi scorsi dal governo.

Surreality show

Quel presidente-angelo dono della provvidenza

Pippo Russo

Ci scuserete se a due settimane di distanza ci occupiamo dello stesso tema. Il fatto è che quando il surreale s'impossessa della realtà è nostro dovere dare a esso ospitalità e limitarci a un compito da notai. Perciò concediamo un'altra volta spazio ai titoli di "Tuttosport" sulle gesta di Urbano Cairo, proprietario e presidente del Torino nonché supereroe della contemporaneità - almeno a dar retta a ciò che viene scritto sul quotidiano sportivo torinese. Qualunque cosa faccia, il "self-made-superman" continua a realizzare miracoli. Ecco una rassegna. 30 settembre - Si parla del premio-promozione per i giocatori del Toro. Titolo: «Cairo conferma: "In futuro ne parlerò coi giocatori"». Nella stessa edizione c'era un'intervista al cantante del Casino Royale, e il titolo riporta una sua rivelazione: "Cairo vuole il record di punti". Della serie: nun t'allargà. 4 ottobre - Vigilia di Arezzo-Torino. Titolo: «Adesso Pironi sfida Cairo». Bel duello super-trash. Il prossimo sarà Pierino contro Er Monnezza. 5 ottobre - Si tocca l'apice. Intervista col salumairo Vittore Beretta, dell'omonima azienda che sponsorizza il Toro. Il titolo riferisce una sua sobria dichiarazione: «Ci ha salvato un angelo». Nel catenaccio si legge anche: «Beretta: "Cairo dono della Provvidenza"». Tutto fedelmente riportato, senza alcuna vergogna. Lo spettacolo, ovviamente, continua sugli schermi di "Tuttosport". E in seconda visione su "Surreality Show".

surrealityshow@yahoo.it

IL TEMA Domenica sfida tra giallorossi blasonati e cugini «operai» Roma-Lazio, «strano» derby

Il derby che non t'aspetti: quello tra la Roma in perenne crisi e la Lazio operaia, la vera sorpresa del campionato. Domenica prossima i biancazzurri affronteranno i cugini in una gara che per i giallorossi ha già il sapore dell'ultima spiaggia. Dopo la clamorosa sconfitta ad Empoli infatti la Roma è tornata a rivedere gli spettri dell'anno scorso, come conferma la sua disastrosa classifica. In sette partite i giallorossi hanno raccolto solo otto punti (uno in meno rispetto alla stagione scorsa), mostrando un gioco involuto e scarsa personalità. Gli stessi mali che l'anno scorso avevano costretto la squadra a lottare per non retrocedere, e contro cui sembra essere impotente anche il nuovo tecnico Spalletti, preso per «riportare la cultura del lavoro nella Roma», come spiegavano in estate i dirigenti. Una cul-

tura che però la squadra continua a rifiutare, stando alle indiscrezioni che arrivano da Trigoria. Spalletti è infatti infuriato per lo scarso impegno in allenamento di molti giocatori, che avrebbero anche chiesto al tecnico di abolire le doppie sedute. E ha deciso di usare il pugno di ferro, nella speranza di ottenere una reazione. Domani tutta la rosa (tranne Totti) partirà per la Norvegia, dove giovedì prossimo la Roma giocherà in coppa Uefa contro il Tromsø. Partiranno anche gli infortunati: Spalletti vuole cementare il gruppo in vista del delicatissimo derby di domenica, che la Roma dovrà vincere per rilanciarsi. A differenza della Lazio, a cui basterebbe anche un pareggio. I biancazzurri, quarti in classifica assieme alla Fiorentina, non hanno nulla da farsi perdonare

dai loro tifosi. Molti dei quali a inizio stagione (e anche dopo) erano scettici sulla forza di una squadra costruita in grande economia dal patron Lotito, che si gode la rivincita sui suoi contestatori. Maturata soprattutto per merito del tecnico Delio Rossi, capace di rivalutare giocatori demotivati (Liverani) o di valorizzare giovani sconosciuti ai più (Behrami), dando anche un gioco a una squadra che aveva come primo obiettivo una salvezza tranquilla. E che ora guarda dall'alto in basso squadre piene di grandi nomi. Compresa la Roma, che i biancazzurri affronteranno da favoriti. Cirostanzza impensabile fino a un mese fa, ma che rispecchia gli attuali valori delle due squadre. Divise dai punti, ma prima ancora dalla voglia.

Luca De Carolis

CICLISMO Gli sprint di Petacchi, le vittorie di Bettini e Di Luca incorniciano un anno con un solo neo: i mondiali. Riconfermato il ct.

Un'ombra non offusca il buon 2005. Si riparte con Ballerini

di Gino Sala

Una buona notizia prima di commentare una stagione che è terminata sabato scorso con il Giro di Lombardia. Franco Ballerini sarà riconfermato nel ruolo di commissario tecnico della nazionale azzurra. Così mi ha confidato Renato Di Rocco nella sua qualità di presidente della Federicio italiana mettendo fine alle voci di una bocciatura che aveva preso corpo al termine del recente campionato mondiale di Madrid. Sarebbe stata un'ingiustizia punire Ballerini dopo cinque anni di onorata conduzione come dimostrano il titolo olimpionico di Atene e un medagliere composto da un oro, un argento e un bronzo. Non voglio en-

trare nelle brutte intenzioni di alcuni personaggi che volevano l'allontanamento di Franco, prendo atto del pensiero di Di Rocco e degli altri dirigenti che il 24 di questo mese si riuniranno per mettere a fuoco i problemi del nostro ciclismo. Certo, siamo tornati da Madrid a mani vuote, senza il minimo riconoscimento, senza medaglie nel computo delle 6 gare in programma, massimi risultati i sestimi posti della Bronzini e Dall'Antonia nelle prove delle donne e degli under 23 e ciò che più brucia è il fallimento della corsa riservata ai professionisti, fallimento derivante dal comportamento di Petacchi che ha danneggiato Bettini e l'intera squadra. Eh, si: Alessandro Petacchi ha in-

gannato Ballerini, ha ingannato tutti. Una giornata balorda la sua, completamente diversa da quella che il 19 marzo lo ha portato sul trono della Milano-Sanremo. Acqua passata, comunque, fermo restando che i mondiali decisi da una sola competizione avranno sempre la mia contrarietà. Se poi tiriamo le somme sul 2005 ciclistico di casa nostra mi pare che il rendimento sia da considerarsi onorevole. Il Bettini primattore nel Lombardia ha conquistato un secondo posto che lo pone tra i massimi candidati alla conquista della prossima maglia

gialla. Savoldelli ha gioito nel Giro d'Italia, Di Luca è il primo della classe nella classifica finale del Pro Tour, Simoni è un vecchietto capace di esprimere ancora qualcosa di bello, il già citato Petacchi rimane un velocista difficilmente battibile. In sostanza non è poco, però c'è da riflettere sul fallimento di Damiano Cunego, il giovane che aveva impressionato nel 2004. Fallimento dovuto soltanto in parte alla mononucleosi, perciò resta da vedere se il ragazzo saprà riprendersi. Se così non fosse sarebbe una grave perdita per il nostro movimento dove continua a non mantenere le promesse il ventiquattrenne Pozzato. Meritano attenzione Napolitano, Bernucci, Bennati, Corioni, Nibali e Visconti

per i quali bisognerà dare tempo al tempo. La fretta non è sorella della buona crescita e per di più mi pare che la maggioranza degli insegnanti, vale a dire dei direttori sportivi, non sia immune dai peccati di condunzione. È un ciclismo che si è gonfiato, che puzza di falsa ricchezza, che ha dimenticato le buone regole, la santa povertà e la santa applicazione di una volta. Purtroppo l'ambiente si è via via allontanato dagli insegnamenti del passato, quando i dirigenti erano paragonabili a degli ottimi padri di famiglia e così procediamo con metodi marchigiani da un allarmante affarismo, così mettendoci la cravatta lo sport della bicicletta ha stravolto le sue origini. Male, malissimo.

BREVI

Doping

Ex stella dell'Nfl rivela di aver fatto uso di steroidi

Bill Romanowski, accusato di essere stato cliente del laboratorio della Balco, ha ammesso di aver fatto uso di steroidi ed ormoni della crescita, forniti da Victor Conte proprietario del laboratorio.

Calcio/1

Inter-Venezuela, Moratti: «Una gara d'amicizia»

Inerazzurri sono stati sconfitti al Meazza dal Venezuela per 0-1 su rete di Maldonado. Presenti il Presidente venezuelano Hugo Chavez e Massimo Moratti, che ha dichiarato: «Questa gara che ha un significato di amicizia e di sensibilità comune per certe cose».

Calcio/2

Brasile: secondo tifoso ucciso in 48 ore

Una ventina di tifosi del Sao Paulo hanno aggredito a calci e pugni un rivale del Ponte Preta, deceduto poco dopo in ospedale. La rissa si è scatenata durante la distribuzione dei biglietti d'entrata. Domenica l'altro episodio sfociato in dramma tra supporters del Palmeiras e del Corinthians.